

CENTENARIO NASCITA AL CIELO

SAN GIUSEPPE ALLAMANO

2026



NOVENA

San Giuseppe Allamano sussurra fino all'ultimo respiro quello che è stato uno dei fondamenti della sua santità: la Volontà di Dio. La sua vita è stata una continua consegna a Dio e un impegno costante per realizzare il Suo disegno con fedeltà incrollabile.

Invocazioni

San Giuseppe Allamano si avvicina alla conclusione della sua vita irradiando grande pace e serenità

- *con una grande fiducia in Dio per aver vissuto cercando e realizzando la Sua Volontà.*

San Giuseppe Allamano, padre benedicente, promette di continuare a guidare e benedire i suoi figli e figlie:

- *“Quando io sarò poi lassù, vi benedirò ancora di più: sarò poi sempre dal pugiolo”.*

Oggi celebrando la sua vita e la sua santità, chiediamo di inviare tante benedizioni su tutti quanti lo invocano con fiducia e sull'umanità assetata di pace e di consolazione.

- *“Ai piedi della nostra Santissima Consolata vi benedico di gran cuore”*

Preghiamo

*San Giuseppe Allamano,
continua ad incoraggiarci a percorrere
il sentiero della vita.
Camminando lungo le strade del mondo,
possiamo essere capaci di amare,
di alleviare, di assumere, di rinfrancare,
di sostenere, di far rivivere, di consolare.
Continua a benedirci,
a infondere la tua fiducia incrollabile in Dio
e rimanere uniti a Lui, per portare molto frutto. Amen.*

SANTITÀ E CONSEGNA DI AMORE

Luca 10, 20 – 22

Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo".

Celebriamo il Primo Centenario della Nascita al Cielo di San Giuseppe Allamano!

La sua morte è stata una vera nascita al cielo, l'epilogo di una vita terrena vissuta unicamente e totalmente per il Signore da sempre amato, e per la Consolata, la Madre tenerissima, dalla quale si sentiva prediletto. Da questi suoi grandi amori scaturiva l'amore per la persona, per le "anime" da salvare, vicine e lontane, con uno slancio missionario che superava ogni limite.

La vita terrena di San Giuseppe Allamano si conclude all'alba del 16 febbraio 1926:

"Di tanto in tanto l'occhio così buono dell'amato Padre si fissa in alto, in un punto e sorride... si attende la Madonna, si è sicuri ch'Essa sta vicino al prediletto suo Figlio, si sente fortemente la sua presenza, e... si nutre l'infantile speranza di vederla proprio prendere l'anima di lui e portarla in cielo. Ed eccola la Madre! Alle quattro e cinque minuti, alcuni singulti più forti lasciano che l'anima bella e santa di Lui, ... voli in Paradiso, fra le braccia della Madonna".

LA SANTITÀ E "DIO SOLO"

Marco 3, 13-14

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle, ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici – che chiamò apostoli – perché stessero con lui e per mandarli a predicare.

I Tessalonicesi 4,3

Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione.

San Giuseppe Allamano aveva un concetto alto di missione. Il suo non era filantropia, volontariato, impegno saluario... Dato che la missione si aggancia all'azione salvifica di Dio, i valori dello "spirito" erano da lui ritenuti di fondamentale importanza. Dai suoi Missionari esigeva sempre il massimo, soprattutto in questo campo. La santità era condizione per la missione: "prima santi e poi missionari".

"Qualcuno crede che l'essere missionario consista tutto nel predicare, nel correre, battezzare, salvare anime; no, no! Questo è solo il fine secondario: santifichiamo prima noi e poi gli altri. Uno tanto più sarà santo, tante più anime salverà" (Conf. IMC, Vol. 3, p. 258).

Invocazioni

O Padre, fonte di ogni bene, effondi su di noi il tuo Spirito,
– per avanzare sulla via della santità missionaria, secondo il carisma di San Giuseppe Allamano.

Illumina la nostra mente

– affinché sappiamo discernere le vie dello Spirito che conducono all'uomo nuovo, attento ai segni dei tempi e pronto a risposte d'amore.

Arda in noi il fuoco della missione da portare in ogni parte del mondo,

– *con l'annuncio del Vangelo e il pane della carità.*

Rendici poveri, umili e casti, testimoni di speranza e consolazione,

– *servi premurosi dei fratelli e sorelle che incontriamo sul nostro cammino.*

Preghiamo:

*O Padre, che in San Giuseppe Allamano
hai suscitato un ardente desiderio di cooperare al tuo
disegno universale di salvezza,
concedi a noi di crescere nello stesso zelo e spirito di
santità, fino a dare la vita per i fratelli e sorelle.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

2° giorno

SANTITÀ E VOLONTÀ DI DIO

Giovanni 15, 1-5

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

San Giuseppe Allamano ha fatto della volontà divina il centro della sua vita e della sua proposta spirituale. La considerava la via sicura alla santità e alla fecondità missionaria. Diceva infatti:

Invocazioni

Signore Gesù, Tu che ci hai rivelato il cuore del Padre e ci hai comandato di amarci gli uni gli altri come Tu ci hai amati,

– *fa' che lo spirito di famiglia insegnato da San Giuseppe Allamano diventi la nostra forma concreta di vivere il Vangelo: un amore che non cerca sé stesso.*

Tu che ci hai scelti e inviati perché portiamo frutto,

– *rendici strumenti della Tua comunione, perché possiamo formare "un solo cuore e un'anima sola" quando crediamo che Tu sei in mezzo a noi.*

Tu che ci raduni come figli amati e ci chiami a costruire insieme la Tua casa,

– *donaci un cuore capace di accoglienza e di unità, perché ogni nostra parola e ogni gesto diventino seme di fraternità.*

Preghiamo:

*Donaci Signore quello spirito di famiglia
che San Giuseppe Allamano ci ha insegnato:
uno spirito fatto di accoglienza, perdono, semplicità,
e di una missione vissuta insieme, mai da soli.
Fa' che la nostra unità diventi
testimonianza viva del Tuo Vangelo,
che la nostra gioia sia piena
e che ogni nostro gesto
sia seme di consolazione per il mondo. Amen.*

8° giorno

SANTITÀ E SPIRITO DI FAMIGLIA

Giovanni 15, 12-17

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici. Voi sarete miei amici se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga; affinché tutto ciò che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.”

Lo spirito di famiglia è il cuore della spiritualità di San Giuseppe Allamano e la forza dell'Istituto non nasce dallo zelo individuale, ma dalla comunione costruita ogni giorno. Egli ricordava spesso che la comunità è una famiglia e che il primo compito missionario consiste nel vivere relazioni fraterne autentiche: *“L'Istituto è una famiglia; dovete vivere da veri fratelli... dovremmo avere uno spirito di corpo al punto di dare la vita l'uno per l'altro”* (Così vi voglio, cap. 7). Lo spirito di famiglia si alimenta attraverso gesti semplici: accoglienza, perdono, collaborazione, gioia condivisa. L'Allamano insisteva che l'unione è il fondamento di ogni opera missionaria: *“Camminate insieme, sempre uniti, e il Signore benedirà tutte le vostre opere”* (Lettere ai Missionari, vol. II, p. 74). Vivere lo spirito di famiglia significa dunque costruire ogni giorno un giardino comune, dove la diversità diventa ricchezza e la missione diventa una testimonianza visibile dell'amore di Dio.

“La mia più grande consolazione è che ho sempre fatto la volontà di Dio”.

In questo percorso ci guida l'esempio di Gesù, che visse totalmente orientato al Padre. L'Allamano lo esprime così: “Non la mia, ma la tua volontà sia fatta... cessava la volontà sua e rimaneva solo quella di Dio”. Quindi, accogliere la volontà del Signore significa lasciarsi trasformare da un amore che opera spesso in silenzio, ma sempre per il nostro bene e la nostra missione. È in questa fiducia che troviamo pace, maturità spirituale e frutti abbondanti per la vita personale e comunitaria.

Invocazioni

Tu che conosci i tempi e i modi della nostra crescita, aiutaci a non temere la “potatura” che purifica e rinnova,

– *e donaci un cuore che sa fidarsi, certi che ogni ferita accolta con amore porterà frutti più abbondanti.*

Tu che unisci la nostra volontà alla Tua perché portiamo frutti di santità,

– *rimani in noi e fa' che anche noi rimaniamo in Te, liberandoci dalle volontà egoistiche, dalle paure e dalle resistenze che impediscono la tua linfa di scorrere in noi.*

Tu che operi nel silenzio e conduci ogni cosa al compimento secondo il Tuo amore,

– *insegnaci a cercare in tutto la Tua volontà, perché, come l'Allamano, possiamo dire con verità che nulla abbiamo desiderato fuori da ciò che Tu vuoi.*

Preghiamo:

Signore, per intercessione di San Giuseppe Allamano, che fece della Tua volontà la sua gioia e la via sicura per la missione, trasforma le nostre paure in coraggio, le nostre esitazioni in abbandono

*e le nostre fatiche in offerta feconda.
Rimani in noi, Gesù, e fa' che anche noi rimaniamo in Te,
perché, uniti come tralci alla vite,
possiamo portare molto frutto a gloria del Padre
e per il bene di tutti i fratelli e sorelle che metti sul nostro
cammino. Amen.*

3° giorno

SANTITÀ E AMORE A GESÙ EUCARISTIA

Giovanni 6, 51. 55 – 57

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

L'amore di San Giuseppe Allamano per Gesù Eucaristia trovava espressione nella donazione di sé, instancabile nell'agire senza perdere la comunione intima con Gesù. La sua giornata si aggirava attorno a Gesù, Egli era veramente il centro, da Lui partiva e a Lui tornava costantemente. La giornata era suddivisa in un tempo di preparazione all'incontro nella celebrazione eucaristica e poi di ringraziamento. In questo modo prolungava la Sua presenza lungo la giornata.

Lo stesso amore ha ispirato il suo impegno missionario. Più volte ha espresso la gioia di rendere Gesù presente in luoghi dove non era ancora conosciuto e amato: «*Quanto godo che Dio, per mezzo nostro, vada moltiplicando i santi Tabernacoli! E quanti nuovi Tabernacoli con il tempo! Sono focolai di amore per noi e*

Invocazioni

Tu che pregavi il Padre in silenzio e insegnavi ai discepoli a dire “Padre”,

– *donaci un cuore che desideri la preghiera come respiro vitale, perché ogni nostra azione nasca dall'incontro con Te e trovi in Te la sua forza.*

Tu che ci ricordi che prima del fare viene l'essere, e che la missione fiorisce solo in chi si lascia santificare,

– *aiutaci a cercare sempre prima la tua presenza, liberandoci dalla fretta e dall'attivismo, perché la nostra vita interiore sostenga il bene che siamo chiamati a compiere.*

Tu che trasformi la vita di chi si affida a Te fino a poter dire con San Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”,

– *guidaci verso una preghiera continua, semplice e fedele, affinché ogni momento diventi dialogo con Te e ogni desiderio si conformi al tuo cuore.*

Preghiamo:

*Donaci, Signore, quello spirito di preghiera
che San Giuseppe Allamano ci ha lasciato
come eredità preziosa:
una preghiera semplice e sincera,
capace di sostenere la missione
e di far germogliare la santità nella vita di ogni giorno.
Rendi il nostro cuore docile alla tua presenza,
perché la nostra vita diventi davvero
un dialogo continuo con Te,
limpido e fedele, capace di illuminare i pensieri,
purificare le parole e trasformare ogni azione
in un atto d'amore. Amen.*

*concedi a tutti coloro che hanno conosciuto in terra
il suo mistero di amore,
di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.
Egli vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.*

7° giorno

SANTITÀ E SPIRITO DI PREGHIERA

Luca 11, 1-4

«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione.»

La vita spirituale, secondo l'insegnamento di San Giuseppe Allamano, si fonda sulla preghiera, che non è un semplice atto devoto, ma la forza che sostiene ogni missione e ogni cammino di santità. Nostra vita deve essere continuamente nutrita dalla preghiera, affinché il nostro servizio non si svuoti e non perda vigore: "Sì, sì, lavorare; ma la preghiera è più necessaria di ogni altra cosa... Prima dobbiamo santificarci, prima pregare, poi fare del bene agli altri." La preghiera, quindi, non è un dovere tra i tanti, ma la sorgente che permette alla missione di fiorire. Infine, l'Allamano invita tutti a tendere verso una preghiera continua, che non si riduce a momenti isolati, ma diventa respiro quotidiano: un dialogo costante con Dio che trasforma la nostra vita e ci rende capaci di vivere, come San Paolo, dicendo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2, 20).

di misericordia per la gente. Che fortuna averne già tanti in missione! Io credo, anzi è certo che essi debbono attirare le grazie su quelle terre.» (Così vi voglio, n. 151).

Invocazioni

Al culmine della sua vita, Gesù spezza sé stesso nella cena pasquale con i discepoli. In questo modo Gesù ci mostra che il traguardo della vita sta nel donarsi, che la cosa più grande è servire.

– *E noi ritroviamo oggi la grandezza di Dio in un pezzetto di Pane, in una fragilità che trabocca amore, trabocca condivisione.*

L'esperienza dell'amore incondizionato di Gesù scalda il cuore e lo muove irresistibilmente a rispondere con altrettanto amore,

– *e farsi anche pane spezzato per l'umanità amata da Dio.*

L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi agli altri, di rispondere al male con il bene.

– *Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui. Come fa Dio con noi.*

Preghiamo:

Padre misericordioso, per l'intercessione di San Giuseppe Allamano, ti preghiamo per la Chiesa, perché sull'esempio di Gesù, "Pane spezzato e Vino versato" per tutti, sappia essere nel mondo segno concreto della premura e della tenerezza di Dio per ogni uomo e donna. Amen.

4° giorno

SANTITÀ E LA CONSOLATA, MADRE TENERISSIMA

Luca 1, 26 – 38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

La Consolazione è dono dello Spirito, il Consolatore, continuamente presente nel cuore di Maria, vera dimora di Dio. La Consolata, che conosce Dio e conosce le vie di Dio, ci è guida sicura nel cammino che conduce a Lui. L'Allamano diceva: "Non è infatti la SS. Vergine sotto il bel titolo di Consolata la

speranza e consolazione, annuncio di salvezza, senza percorrere lo stesso itinerario di Gesù?

Nel suo patire in croce, Gesù diventa figura di ogni dolore umano, di ogni rottura e divisione, di ogni malattia ed i quei dolori che ci chiudono in noi stessi come può essere il buio, l'aridità, il fallimento, la solitudine.

Gesù ci ha detto: "Come ho amato io, così amatevi anche voi l'un l'altro" (Gv 13, 34). Come in una alchimia divina, Gesù crocifisso è capace di cambiare ogni nostro dolore in amore, in comunione. Bisogna che noi riconosciamo il suo volto in ogni dolore, lo accogliamo, dimentichiamo il nostro dolore e ci mettiamo ad amare l'altro.

Invocazioni

Ti ringraziamo o Dio, fonte di ogni bene, per avere donato alla chiesa e al mondo San Giuseppe Allamano,

– *Ti chiediamo che, seguendo il suo esempio di quotidiana santità, anche noi collaboriamo all'annuncio del Vangelo affinché tutti abbiano pienezza di vita.*

Sollecito nel servizio del tuo popolo, egli si spese in umiltà e saggezza come consolatore degli afflitti e padre e guida di famiglie consacrate alla missione,

– *per sua intercessione concedi anche a noi di essere ovunque e sempre testimoni di Cristo Salvatore.*

Tu che hai dato alla Chiesa Maria Consolata, come Madre e Sorella,

– *fa che tutti i sofferenti e bisognosi trovino, nella sua intercessione, pace e consolazione.*

Preghiamo:

O Padre, che hai voluto salvare l'umanità con la croce del tuo Figlio unigenito,

Preghiamo:

*Nella tua Parola, o Padre,
tu vieni incontro a noi con amore,
superi il silenzio e la distanza
e ti riveli come il Dio che prende l'iniziativa del dialogo.
Perdonaci se non sappiamo sempre gioire della tua Parola
e se talvolta non ti abbiamo ascoltato
e guidaci alla scoperta del tuo amore
che ci riveli nella Scrittura.
Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

6° giorno

SANTITÀ E CROCE

Luca 14, 25 – 27

*Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro:
«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre,
la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la
propria vita, non può esser mio discepolo. Colui che non
porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere
mio discepolo.*

Galati 6,14

“Non ci sia per me altro vanto che nella croce del Signore”.

Tanto più come missionari e missionarie – affermava S. Giuseppe Allamano – dobbiamo sapere entrare nel mistero della croce (Cf. *Così vi voglio*, n. 136). Come posso io calarmi nella vita della nostra gente, nel groviglio di sofferenza che accompagna tanti popoli nel mondo d'oggi e diventare voce di

nostra Madre, e noi i suoi figli? ... Siamo figli della Consolata, e figli prediletti, ma praticamente ci dimostriamo sempre tali, con invocarla sovente, con onorarla in tanti modi possibili, e con ricorrere a Lei colla confidenza di figli tenerissimi? Procuriamo di ascoltarne anche i suoi desideri, che sono di farci buoni e santi.” (Conf. MC, Vol 1, p. 11)

Maria, la donna del SÌ a Dio, con incrollabile fedeltà e fiducia, rinnova il suo *Fiat*, sempre, in ogni circostanza, negli eventi lieti e in quelli tristi. Lei ci invita ad aprire il cuore a Dio, a diventare terreno fertile dove Lui ci rende capaci di portare frutti abbondanti di vita. Donne e uomini che vivono un processo di trasformazione per divenire testimoni trasparenti dell'amore di Dio per l'umanità.

Invocazioni

Maria, la Madre, era in mezzo alla comunità, radunata in preghiera e in attesa dello Spirito

– *Lei che ben conosce la sua forza e la sua azione da quando, nell'Annunciazione, l'aveva avvolta nella Sua ombra e l'aveva resa Madre.*

Maria ci invita ad aprire il cuore a Dio, a diventare terreno fertile dove Lui ci rende capaci di portare frutti abbondanti di vita.

– *Allora anche noi saremo sensibili e attenti a riconoscere e realizzare nella nostra vita la volontà di Dio per noi.*

Quante volte Giuseppe Allamano ha rivolto il suo sguardo alla Consolata e quante volte si è lasciato guardare da Lei!

– *Anche noi desideriamo contemplare il suo volto e lasciarci guardare da Lei, qui sta la nostra forza.*

Preghiamo:

*Dio Padre,
che vuoi radunare tutta l'umanità in una famiglia.*

*Che vuoi che ogni figlio e figlia viva sicuro nella Tua casa,
e per questo ci raggiungi lì dove siamo,
nella situazione che viviamo,
per farci conoscere il Tuo cuore e il Tuo infinito amore.
Il tuo tocco soave e tenero raggiunga l'umanità
ferita da guerre e violenza
e possiamo convertirci alla pace
e all'accoglienza reciproca.
O Maria Consolata,
veglia su di noi con il tuo sguardo tenero e forte
e sostieni anche oggi la nostra risposta al tuo Cristo.
Amen*

5° giorno

SANTITÀ E LA PAROLA DI DIO

2 Timoteo 3,14 – 4,2

Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti a tempo opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

Con molta forza e profonda convinzione Giuseppe Allamano esortava i Missionari a prendere a cuore la Parola di Dio. Diceva loro: Considerate l'importanza della Sacra Scrittura per noi e per gli altri. Lì c'è tutto; è Parola di Dio, parola viva e calda. Egli richiamava sovente quando ebbe a dire S. Girolamo: «Mai che la S. Bibbia cada dalle vostre mani, sì che il sonno ci sorprenda sempre con il libro in mano». E aggiungeva: La Sacra Scrittura! Più si legge, più si studia e più la ama e vi si diletta. Questa è una scuola che non cessa mai. Desidero che prendiate affezione alla S. Scrittura! (Cfr. *Così vi voglio*, nn. 171-174).

C'è un'unica grande realtà: il Verbo-Persona che è Gesù Cristo. Le parole che lui ha detto sono lui stesso. Ricevere la parola è ricevere Cristo. Il libro della Bibbia è vivente come Cristo: agisce ancora oggi, ha giovinezza perenne. È vivente perché contiene lo Spirito che le dà il soffio vitale.

Invocazioni

Credo, Signore, ma fa' che io creda con maggiore fermezza. Spero, Signore, ma fa' che io spero con maggiore fiducia. Ti amo, Signore, ma fa' che ami con più ardente affetto.

– *Dirigimi con la tua sapienza, consolami con la tua bontà, proteggimi con la tua potenza.*

Siano tuoi i miei pensieri, tue le mie parole, tue le mie sofferenze, secondo la tua legge le mie azioni.

– *Illumina il mio intelletto, infiamma la mia volontà, purifica il mio corpo, santifica l'anima mia.*

Rendimi prudente nei consigli, coraggioso nei pericoli, paziente nelle avversità, umile nelle prosperità, assiduo nella preghiera, sobrio nel cibo, solerte nel lavoro, costante nei propositi.

– *Fammi comprendere, o buon Dio, come è piccolo ciò che è terreno, come è grande ciò che è divino; quanto è breve ciò che è temporaneo, quanto è sicuro ciò che è eterno.*